

12. ARCIDIOCESI DI MONREALE

Questo magnifico presidio cristiano si deve al grande Re di Sicilia Guglielmo II il Buono, che, ispirato dalla volontà divina, stabilì di combattere la consistente presenza islamica, erigendo sul monte Bulchar, poi chiamato Monreale, un monastero ed una chiesa che fungessero da massima attrazione spirituale per le popolazioni palermitane, da tempo ormai molto vicine alle credenze arabe eppoi perché l'intero complesso non avesse pari altrove, soprattutto nella stessa Palermo. La volontà del Re incontrò il giusto e benevolo accoglimento anche della santa Sede, da dove papa Alessandro III non lesinò né alla Chiesa né al suo collegato monastero privilegi e donazioni di diritti.

Erano trascorsi appena quattro anni dalla costruzione del sito, ed ecco giungere dalla Campania, e precisamente da Cava dei Tirreni, i frati d'un convento di benedettini per installarsi nella nuova abbazia. Quei santi padri, una volta sistematisi, elessero a loro abate un certo Teobaldo, che, nel 1182, fu nominato dal nuovo papa Lucio III arcivescovo metropolitano, stabilendo nel contempo che la Diocesi di Catania fosse sua suffraganea.

I poteri del metropolitano monrealese s'accrebbero con Clemente III che, nell'anno 1188, rese suffraganea del nuovo Arcivescovado, retto da Teobaldo, anche la Diocesi di Siracusa. Alla sua morte fu eletto tra i benedettini fra' Guglielmo, eppoi un certo frate Caro, già abate di Montecassino. La sua elezione scatenò le ire di papa Gregorio IX, perché trattavasi di un suo nemico ideologico giurato. Infatti fra' Caro era un cistercense, cui si glorificava appartenere anche l'imperatore Federico II di Svevia, ritenuto a torto nemico giurato del papa. La risposta di papa Gregorio IX fu d'estrema violenza morale, perché con apposita bolla

dichiarò l'eletto decaduto; ma fece di più: sottrasse a quei padri il diritto di nominare il loro abate, che d'ora in avanti poteva essere eletto soltanto direttamente dal papa. Da quell'anno in poi, invero, l'Arcidiocesi non ebbe più a soffrire delle scelte unilaterali del vaticano.

V'è, comunque, da ricordare un evento eccezionale dell'Arcidiocesi, che fu chiamata ad aiutare, in nome della fratellanza cristiana, un numeroso gruppo d'Albanesi fuggiti dalla loro patria, perché perseguitati dall'invasore turco. Il cardinale del tempo Giovanni Borgia, fratello del Papa omonimo, diede loro massima accoglienza, dotando i fuorusciti, inoltre, di un territorio di loro residenza, chiamato "Piana", che, in onore di quelle popolazioni, si chiamò "Piana degli Albanesi". Tra gli anni 1775 ed il 1802, l'Arcidiocesi di Monreale fu inspiegabilmente accorpata da quella di Palermo, ritenuta principale.

La questione, ventisette anni dopo, ebbe un assetto definitivo per volontà di Gregorio XIV, che con apposita bolla, ristrutturata profondamente l'Arcidiocesi, le concesse l'antica sua autonomia, dichiarando in compenso sua Diocesi suffraganea Agrigento, anziché la distante Siracusa. Con la stessa bolla si rendeva autonoma anche la Diocesi di Catania, di cui fu dichiarata suffraganea la nuova Diocesi di Caltanissetta. Fu eletto patrono dell'Arcidiocesi di Monreale Castrense, poi eletto santo e la cui solennità si celebra l'undici febbraio.

Nessun reale rapporto esiste o è stato fino ad ora portato alla luce tra il santo patrono e l'Arcidiocesi, anche se l'arcivescovo Giovanni Borgia, nel 1499, volle dedicare al santo il monastero. Infatti, Castrense era stato vescovo secondo alcuni, nel V secolo, di Sessa Aurunca, secondo altri, invece, di Castel Volturno. Qualcuno sommessamente aggiunge che trattasi di un martire delle persecuzioni anticristiane assieme a S. Prisco. Ad introdurre il culto a Monreale del santo era stato Re Guglielmo il Buono, che aveva ricevuto, com'era macabro costume del suo tempo, in regalo per le sue nozze alcune sue reliquie.

L'Arcidiocesi di Monreale gestisce la vita religiosa dei 28 comuni, qui elencati: Altofonte, Balestrate, Belvedere di Carini, Bisacquino, Borgetto, Campofiorito, Camporeale, Capaci, Carini, Chiusa Sclafani, Cinisi, Corleone, Filaga, Giardinello, Giuliana, Isola Delle Femmine, Città di Monreale, Montelepre, famosa, perchè luogo natio e d'azione del bandito Salvatore Giuliano, Partinico, Prizzi, Roccamena, San Carlo, Sancipirello, San Giuseppe Jato, Terrasini, Torretta, Trappeto, Villaggio Sommariva.